

COMUNE DI MENFI

Libero Consorzio Comunale di Agrigento



Copia di Deliberazione del Consiglio Comunale

N. 43 del 05-10-2022

Oggetto: Interventi per il potenziamento del sistema idrico della Sicilia Sud Occidentale - Adduzione da Montescuro Ovest per Mazara, Petrosino e Marsala - Informazioni e Chiarimenti. SEDUTA APERTA

L'anno duemilaventidue del giorno cinque del mese di ottobre alle ore 19:42 e seguenti, il Consiglio Comunale si è riunito nella solita sala delle adunanze consiliari del Comune di Menfi. Alla convocazione in seduta Aperta e Straordinaria, tipo di convocazione Prima, che è stata partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

LA PLACA SANTO	P	SBRIGATA MATTEO	A
ALONGI ANNA	A	MOSCHITTA CALOGERO	P
PELLEGRINO ANDREA	P	ARDIZZONE SANDRA	P
Clemente Vito Antonio	P	SUTERA FRANCESCA VALENTINA	A
ALCURI ANDREA	A	TARANTINO ANTONIA LUISA	P
Sanzone Rosa Letizia Maria	A	GAGLIANO LEONARDO	A
SANZONE FRANCESCA MANUELA	P	GIARRAPUTO CALOGERO	P
MANGIARACINA DELIA	A	Ferraro Ignazio	P

Si da atto della sussistenza del numero legale, risultano presenti n. 9 e assenti n. 7.

Presiede **PELLEGRINO ANDREA**, in qualità di **Presidente**.

Partecipa il **Segretario Generale, Dott. Vincenzo Sanzo**, la seduta è **Pubblica**.

Seduta di Consiglio Comunale aperto del 05/10/2022.

Alle ore 19:42 e seguenti sono presenti 9 Consiglieri su 16, assenti: Alongi, Alcuri, Sanzone Rosa Letizia Maria, Mangiaracina, Sbrigata, Sutera e Gagliano. Per l'Amministrazione sono presenti il Sindaco e l'Ass. Di Carlo.

Il Presidente, salutati i presenti, passa la parola al Segretario per l'appello, da cui risultano presenti 9 Consiglieri su 16, assenti: Alongi, Alcuri, Sanzone Rosa Letizia Maria, Mangiaracina, Sbrigata, Sutera e Gagliano. Quindi alle ore 19.42 il Presidente dichiara aperta la seduta, ricordando che si tratta di un consiglio aperto sul tema *“Interventi per il potenziamento del sistema idrico della Sicilia Sud Occidentale - Adduzione da Montescuro Ovest per Mazara, Petrosino e Marsala – Informazioni e chiarimenti”*.

Il Sindaco, avuta la parola, ringrazia i tecnici della Siciliacque presenti e li informa che Siciliacque per il progetto in oggetto ha chiesto al Comune il rilascio di un certificato di conformità urbanistico. A tal proposito la comunità menfitana vuole capire e avere i dovuti chiarimenti per chiedere eventuali varianti al progetto.

Il Consigliere Clemente ricorda che il gruppo consiliare “Idea Menfi” ha chiesto la convocazione di un consiglio aperto per avere i chiarimenti da Siciliacque circa l'interesse della società ad attraversare il territorio menfitano oltre che in riferimento agli aspetti relativi alla conformità urbanistica del progetto, che intende attraversare fondi agricoli per portare acqua verso i territori del mazarese.

Il signor Paolo Campo, del Comitato dell'Acqua Pubblica, chiede se, a chiusura del consiglio aperto, si prevede di effettuare una votazione sugli intendimenti da porre in essere.

Il Presidente risponde che per deliberare sulle azioni da intraprendere verrà convocato un prossimo consiglio previa formulazione di apposita proposta.

Alle 19.50 entra in aula la Consigliera Sutera.

Il signor Campo, del Comitato dell'Acqua Pubblica, ricorda che l'altra volta, dopo il consiglio aperto, non c'è stata un'altra convocazione ed è stata emanata un'ordinanza sindacale che non è stata condivisa.

Il Presidente ribadisce che per fare ciò che chiede il sig. Campo, dovrebbe già avere una proposta pronta. Proposta che per essere elaborata necessita delle delucidazioni che verranno fornite affinché l'ufficio la possa predisporre. Quindi, ribadisce che quello in corso è un consiglio propedeutico a quello in cui si delibererà.

Il sig. Campo ribadisce di non vedere motivi ostativi al voto alla chiusura del consiglio aperto.

Il Presidente ribadisce che altre volte c'era una proposta già pronta e che si impegna a convocare quanto prima e deliberare.

L'ingegnere Benfante, della Siciliacque, avuta la parola, ringrazia per la possibilità di esporre il progetto. Quindi spiega che si tratta di un acquedotto che da Menfi porterà l'acqua della diga Garcia a Marsala, Mazara e Petrosino. Che lo stesso è finanziato con fondi del PNRR e che è già in valutazione di impatto ambientale al Ministero competente. Spiega quindi che si inserisce nel più vasto sistema idrico della Sicilia sudoccidentale al fine di completare lo schema acquedottistico esistente. Spiega inoltre che risponde alla necessità di sostituzione del 50% delle acque di falda della zona di Mazara, contaminata dall'acqua di mare, con acqua di buona qualità, proveniente dall'invaso Garcia e dal campo pozzi Staglio. Spiega quindi che l'acquedotto si sviluppa per 70 chilometri e che avrà la portata complessiva di 300 litri al secondo di acqua, che il primo tratto dell'acquedotto è realizzato con un tubo di 50 centimetri che interessa la zona di Menfi con tubazioni in ghisa, con scavo e posa in opera di circa 2 metri. Aggiunge che il territorio di Menfi è attraversato solo per 7 chilometri da tubi in ghisa, interrati come sopra, e che le strade attraversate non saranno scavate e i tubi saranno passati da sotto le strade con la cosiddetta tecnica 'spingitubo'. Mentre i fiumi saranno attraversati con ponti porta tubo in metallo, che consentono di superare le zone interessate da vincolo idrogeologico e idrogeomorfologico perché le spalle dei ponti vengono collocate fuori dalle zone vincolate. Informa inoltre che la società ha chiesto alle Sovrintendenze interessate le licenze archeologiche e ha concordato con le stesse un piano di saggi al fine di

metterle in condizione di esprimersi. A tal proposito sottolinea che su Menfi il progetto interessa prevalentemente zone classificate "1", poco zone classificate "2", e nessuna zona "3". Sottolinea inoltre che il passaggio sotto la SS 115 avrebbe comportato l'interessamento di zone vincolate, oltre che interferenze con altre strutture, mentre le zone interessate dal progetto sono prevalentemente zone agricole a seminativo, uliveto e vigneto. Comunica quindi che su Menfi saranno interessate 426 piante di ulivo di cui 194 nella fascia di esproprio, che verranno ripiantate al confine della fascia di esproprio stessa che avrà una larghezza di 6 metri, e 232 nella fascia di occupazione temporanea utile all'esecuzione dei lavori, nella quale gli alberi saranno espianati solo se necessario e comunque reimpiantati. Spiega quindi che la fascia di esproprio è di 6 metri, 3 a destra e 3 a sinistra della tubazione, mentre la fascia temporanea è di 15 metri. Quindi, spiega il costo complessivo dell'opera e che la stessa verrà in gran parte finanziata con il PNRR e altre linee di finanziamento europeo, rimanendo a carico della società Siciliacque solo 20 milioni di euro. Su richiesta del Consigliere Clemente, l'ingegnere Benfante chiarisce che verranno recuperati nella tariffa determinata dall'ARERA per i Comuni serviti da Siciliacque.

Prende la parola il dott. Marrone Gaspare, segnalando che a Menfi non tutti gli agricoltori ed i proprietari dei terreni interessati dal progetto, sono a conoscenza dello stesso e a tal proposito chiede se verranno attivate altre forme di pubblicità, oltre la pubblicazione all'albo che è stata fatta a norma di legge. Sottolinea quindi che il territorio menfitano ha una vocazione vitivinicola spiccata e che non è stata considerata nel progetto esposto, in cui sono stati presi in considerazione gli uliveti. Chiede inoltre riferimenti per quantificare le indennità dell'esproprio, anche in considerazione dei due diversi tipi di espropri previsti.

Il consigliere Clemente afferma di condividere le considerazioni del dott. Marrone e sottolinea inoltre di ritenere che anche gli ulivi al 90% moriranno e che una fascia di 15 metri interessa circa 6, 7 filari di vigneto. Quindi afferma che, essendo la comunità menfitana già scottata da depauperazioni passate, chiede il progetto sia compatibile con le condizioni economiche della comunità, ma che soprattutto si intende tutelare l'acqua del territorio. Sottolinea inoltre che il comune nel mese di luglio del 2022 ha scritto una nota a Siciliacque, a cui non è stata data risposta, ove si chiede di attestare che a seguito della realizzazione della progettualità in discussione nessun emungimento interessi il bacino idrico di Menfi e che gli scavi non interessino i terreni ma siano spostati sulle strade. Quindi ricorda, infine, che Siciliacque è una società al 75% di proprietà privata e che personalmente in materia di acqua, quando c'è il coinvolgimento di privati, il Consigliere Clemente è contrario.

Il Consigliere La Placa segnala che dalla lettura del progetto non ha riscontrato una richiesta di parere alla AGEA, che ricorda essere l'ente che rilascia i contributi per l'estirpazione e/o il reimpianto dei vigneti, pretendendo che i proprietari garantiscano per 10 anni la coltivazione dei vigneti, pena la restituzione dei contributi ove dai rilievi delle aerofotogrammetria dovessero risultare zone non coltivate. Segnala inoltre che alcuni cittadini proprietari hanno fatto pervenire alla società, nei termini di legge, dei rilievi, a cui non è stata data alcuna risposta anche in considerazione che è interessata una zona di espansione abitativa e che ritiene che spostare la condotta di 20, 30 metri, a monte o a valle non modifichi granché ai fini della progettualità, ma possa significare molto per non vedere svanire i sacrifici e i programmi che da generazioni portano avanti i nostri cittadini.

Il cittadino sig. Leonardo Santoro, avuta la parola, afferma di condividere quanto detto dai consiglieri, quindi chiede di avere chiarimenti sulla distanza che avrà l'opera dal proprio fabbricato, di cui indica la collocazione.

Alle 20.50 lascia l'aula il consigliere Moschitta.

Il sig. Campo, del Comitato dell'Acqua Pubblica, sottolinea di ritenere che, a seguito della relazione esaustiva data dai tecnici, oltre che del precedente incontro svolto presso la Biblioteca comunale, i consiglieri siano nelle condizioni di esprimersi con un voto. Sottolinea inoltre che non è stato detto che da contrada Feudotto passa già una condotta che va verso Trapani, e ciò è scritto nella relazione generale, e che anche dal potabilizzatore di Sambuca c'è un'altra linea che va verso il trapanese con

un altro partitore sotto il comune di Partanna e sopra Castelvetro. Inoltre segnala la necessità di non fare affidamento sull'andamento pluviometrico, considerato che le caratteristiche delle precipitazioni non consentono il necessario assorbimento della risorsa idrica da parte delle falde. Sottolinea inoltre che nemmeno la relazione geologica giustifica la necessità di una terza linea, mentre invece si prevede di chiudere i dissalatori di Trapani, forse perché troppo costoso e Siciliacque punta solo a fare profitti. Quindi ricorda che il Comitato dell'Acqua Pubblica si è già attivato, facendo un accesso agli atti e sollecitandone il tempestivo rilascio e che a seguito di ciò ha già presentato delle osservazioni alla società Siciliacque il primo agosto. Quindi ricorda che, a suo modo di vedere, sono già stati fatti degli errori in passato ed infatti nel 2002, il 19 giugno, l'allora commissario straordinario e governatore della Sicilia, in commissione bicamerale, ha dichiarato l'intenzione di privatizzare l'acqua dei siciliani, affermando che avrebbe mantenuto la proprietà pubblica al 75%, cedendola ai privati solo nella misura del 25%, salvo poi invertire queste percentuali. Quindi, invita tutti i consiglieri ad attivarsi al fine di sollecitare i superiori livelli di governo perché non si perseveri nell'errore della privatizzazione dell'acqua siciliana.

L'ingegnere Benfante, di Siciliacque, sottolinea che Siciliacque è un gestore del servizio idrico e che gestisce sulla base delle indicazioni della Regione Siciliana. Quindi spiega che gli acquedotti già esistenti, che servono la zona di Trapani, fanno un altro servizio rispetto a quello che sarà chiamato ad assolvere l'acquedotto progettato di cui si discute. Sottolinea inoltre che in nessun elaborato progettuale si parla dei pozzi Feudotto, che non sono interessati dall'intervento. Quindi ricorda che i pozzi Feudotto, già utilizzati da Siciliacque, interessano la zona dell'agrigentino.

Il consigliere Clemente sottolinea che si rimane in attesa di una nota scritta in tal senso.

L'ingegnere Benfante risponde che seguirà una nota scritta in tal senso. Quindi sottolinea che comunque gli enti di governo del territorio sono chiamati tutti a vagliare il progetto e che se ci sono norme violate questo verrà riscontrato ad iniziare dal momento della valutazione di impatto ambientale già attivata presso il Ministero. Sottolinea inoltre che, per quanto riguarda gli espropri, la proprietà dei terreni interessati passerà alla Regione siciliana e non alla Siciliacque e che comunque non è prevista da nessuna parte della condotta che le aree espropriate siano recintate.

Il dott. Marrone sottolinea che, seppure non è prevista espressamente, non si può escludere che si provveda alla recinzione.

L'ingegnere Benfante risponde che nessun acquedotto ha recensioni.

L'ingegnere Sferruzza, di Siciliacque, spiega che si tratta di un acquedotto con tubazioni rigide che difficilmente consentono deviazioni. Spiega inoltre che nella progettazione si tende ad evitare che l'acquedotto interessi tratti stradali, ma che comunque, ove sarà possibile si verrà incontro alle esigenze dei singoli proprietari e si cercherà inoltre di danneggiare il meno possibile le proprietà. Infine sottolinea che a breve tutte le osservazioni inviate alla Siciliacque saranno esitate.

Il consigliere Clemente chiede cosa potranno fare i proprietari che non hanno avuto la possibilità di presentare osservazioni.

L'ingegnere Sferruzza, di Siciliacque, osserva che l'iter procedurale seguito è quello previsto e che le successive fasi prevedono comunicazioni ai singoli proprietari e che vi è la necessità di rispettare i tempi del PNRR. Sottolinea inoltre che il discorso relativo al coinvolgimento di AGEA è prematuro e che in una fase successiva, quando il progetto sarà esecutivo, si potrebbe attivare una interlocuzione con AGEA.

Il dott. Marrone chiede quando avverrà la fase della comunicazione ai singoli proprietari.

L'ingegnere Sferruzza, di Siciliacque, risponde che le comunicazioni ai singoli vengono fatte in fase di approvazione del progetto definitivo.

Il dott. Marrone sottolinea che in quella fase non possono essere fatte più osservazioni e che quindi le comunicazioni sarebbero più utili prima anche perché non si è a conoscenza se si è interessati ad un esproprio di 6 metri o di 15 metri.

Il consigliere Ferraro sottolinea che la seduta di consiglio aperto ha uno scopo chiarificatore e che, anche se Menfi è interessato da questa opera in modo marginale, si intende capire se confligge con la pianificazione urbanistica del comune o no, mentre per il resto ci sono gli enti sovra comunali che

dovranno esprimersi. Quindi, sottolinea che nella seduta in corso non potranno votare nulla ma che lo faranno successivamente a seguito di una proposta.

Il sig. Paolo Campo, del Comitato dell'Acqua Pubblica, sottolinea che l'acqua di Menfi ha una storia di 100 anni e che anche questo progetto è a lunga scadenza, quindi rivolgendosi ai consiglieri segnala che stanno mettendo una ipoteca alle future generazioni, e sottolinea che Siciliacque potrà essere autorizzata ad emungere dai pozzi di Menfi magari a seguito di una crisi idrica.

Il dott. Riportella chiede di conoscere la distanza tra la linea prevista in progetto ed i pozzi di Menfi ed inoltre chiede per quanto tempo questa soluzione progettuale potrà sopporre alle esigenze di acqua del trapanese considerata la nota conformazione della falda di quel territorio.

Alle ore 21:58 esce il consigliere La Placa.

Il consigliere Clemente, facendo riferimento alla nota inviata il 14.07.2022 dal geometra Buscemi alla società Siciliacque, chiede ai rappresentanti della società, cosa chiede la società al comune.

L'ingegnere Benfante, di Siciliacque, risponde che la società chiede al comune il rilascio della conformità urbanistica.

Il consigliere Clemente chiede allora cosa succederà se il comune non rilascerà questo parere favorevolmente.

L'ingegnere Benfante, di Siciliacque, risponde che il comune darà il suo parere in conferenza dei servizi come gli altri enti interessati dal progetto.

Il consigliere Clemente afferma che chiaramente la conferenza prenderà le sue decisioni.

L'ingegnere Benfante, di Siciliacque, sottolinea che la conferenza dei servizi deciderà e che anche il Ministero ha scritto al comune.

L'ingegnere Buscemi risponde di non essere a conoscenza di una nota del Ministero e di essere comunque sempre in attesa della risposta di Siciliacque alla nota che ha inviato il 14.07.2022 che è propedeutica al rilascio del parere. Quindi chiede perché, nell'esposizione del progetto, non hanno fatto vedere una zona interessata dal passaggio della tubazione in progetto, che è una zona edificabile nella pianificazione urbanistica comunale e non agricola.

L'ingegnere Sferruzza, di Siciliacque, risponde che il riscontro alla nota del 14.07.2022 arriverà e sottolinea poi che l'opera in discussione è un'opera di urbanizzazione primaria. Quindi, segnala inoltre che tutti gli altri comuni hanno già fatto pervenire la conformità urbanistica seppure interessati da piccole aree edificabili.

Il geometra Buscemi sottolinea che la superficie in discussione è significativa, quindi chiede ai rappresentanti della società come intendono risolvere il problema.

L'ingegnere Sferruzza, di Siciliacque, spiega che in questi tratti si potrebbe prevedere di fare ricorso alla sola costituzione di una servitù piuttosto che all'esproprio.

Il dott. Marrone chiede come si intende informare i proprietari prima del progetto definitivo. Quindi afferma che è chiaro che Siciliacque questa sera non è in grado di dare risposta.

L'ingegnere Benfante, di Siciliacque, sottolinea che le comunicazioni sono già state fatte a norma di legge.

Il dott. Marrone spiega che non dubita che siano state fatte a norma di legge, ma che si riferisce ad un aspetto etico-morale. Quindi, afferma che la comunità farà quello che potrà anche se prende atto che la società, avendo sottolineato che si tratta di un'opera di urbanizzazione primaria, ha voluto sottolineare che il comune non potrà fare nulla.

Il Presidente del Consiglio sottolinea che il consiglio si esprimerà alla luce della discussione di questa sera.

Il Sindaco afferma che, come ribadito in più di un'occasione, in particolare anche durante la riunione svoltasi il 23 agosto scorso presso la Biblioteca comunale, l'Amministrazione comunale nelle persone del geometra Buscemi e dell'Assessore al ramo Viviani, ha formulato delle richieste alla società con una nota del 14 luglio 2022 e l'attenzione dell'Amministrazione sull'argomento è massima per far sì che la comunità sia informata su questa progettazione. Inoltre ribadisce che gli uffici hanno esitato nei tempi previsti le richieste di accesso agli atti che sono state formulate, ma che non possono esprimere il parere di conformità se prima non avranno risposta alle criticità

evidenziate nella nota del 14.07.2022 a tutela del territorio menfitano.

Il sig. Campo, del Comitato dell'Acqua Pubblica, sottolinea che alla richiesta di accesso agli atti, che è stata esitata, inizialmente si era rinviato a dopo l'esito dell'autorizzazione.

Alle ore 22:25 esaurita la discussione il Presidente dichiara chiusa la seduta.



Al Presidente del Consiglio Comunale

I sottoscritti Consiglieri Comunali del Gruppo Consiliare *"Idea Menfi"* ai sensi del Regolamento per il Funzionamento del Consiglio Comunale,

Premesso

- Che il territorio di Menfi è interessato da attraversamenti di tubazioni sui fondi agricoli per *"Interventi per il potenziamento del sistema idrico della Sicilia Sud Occidentale – Adduzione da Montescuro Ovest per Mazara, Petrosino e Marsala"*
- Che lo stesso Progetto è stato presentato dalla Siciliacque che ha richiesto al Comune il parere di conformità urbanistica dell'opera
- Che il Comune di Menfi con nota prot. 13087 del 14/07/2022, per poter valutare meglio l'eventuale rilascio di detto parere ha richiesto alla Società in questione una serie di chiarimenti, di attestazioni e ha suggerito percorsi alternativi;

Per tutto quanto sopra

Chiedono

La convocazione di un Consiglio Comunale in seduta Aperta, Straordinaria ed Urgente, alla presenza, dei rappresentanti della Siciliacque al fine di acquisire informazioni e chiarimenti utili all'intera comunità in ordine agli interventi di cui in premessa.

Nel manifestare l'urgenza porgono cordiali saluti.

Menfi li 28/07/2022

Vito Clemente

Ezio Ferraro

Sandro La Placa

Andrea Alcuri

Rossella Sanzone



Allegato alla Delibera
CC. n. 43 del 05-10-2022

Sicilacque s.p.a.

Pec: sicilacque@sicilacquespa.com

Comune di Menfi

Pec: protocollo@pec.comune.menfi.ag.it

Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente

Pec: assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it

Sovrintendenza BB.CC.AA. Prov. di Agrigento

Pec: sopriag@certmail.regione.sicilia.it

posta-certificata@pec.actis.it

Oggetto: Osservazioni in opposizione endoprocedimentale avverso Intervento di potenziamento del sistema idrico della Sicilia Sud-Occidentale (Adduzione da Montescuro Ovest per Mazara, Petrosino, Marsala)

I sottoscritti, componenti del Comitato per l'Acqua Pubblica della Città di Menfi, nonché liberi cittadini e proprietari delle zone di territorio interessate all'esproprio per la realizzazione degli interventi di cui all'oggetto, si rappresenta quanto segue.

La realizzazione dell'intervento risulta non in linea con i parametri legislativi e normativi che regolano i rapporti con il territorio sia sotto il profilo degli interessi pubblici che di rispetto delle proprietà private coinvolte.

Di tali criticità che collidono con la "compatibilità" dell'opera sul territorio del Comune di Menfi, si è fatto interprete, sia pure in profili sommari, anche l'Ente pubblico, portatore di interessi esponenziali che con nota del 14/7/2022 prot. n.13087 ha sollevato criticità sia per quanto attiene la tutela delle risorse idriche della collettività menfitana, sia per quanto attiene alcuni profili di natura urbanistica e paesaggistica che risultano palesemente violati dalla progettazione della Società Sicilacque, non rispettosa degli interessi pubblici e collettivi e con pericolosa devianza degli stessi rispetto alle finalità prefisse.

Sicilacque s.p.a. si pone come "soggetto attuatore" dell'intervento, delineando una situazione di emergenza critica a cui intende porre rimedio, non

valorizzando le risorse idriche a cui possono avere accesso le comunità interessate, ma – al contrario – impattando il territorio con un'opera faraonica dai costi notevoli che non tutela o incrementa le risorse idriche ma è volta al depauperamento delle stesse, con evidente sviamento dell'interesse pubblico sotteso.

La criticità è evidente nella progettualità offerta.

Infatti, Sicilacque, per evidenti motivi speculativi e di mero profitto, con l'intervento in questione rinuncia a qualsiasi intervento di aggiornamento e di messa in opera del dissalatore di Trapani, denuncia il "progressivo depauperamento" delle risorse locali della Val di Mazara e della Piana di Marsala.

Per ovviare a ciò, rinunciando ad aggiornare il dissalatore di Trapani che avrebbe avuto "costi" maggiori per la potabilizzazione dell'acqua, Sicilacque, con una scelta assai criticabile, contraddittoria, illogica e votata alla mera speculazione privata, ha deciso di rivedere il progetto emungendo risorse idriche dalla Diga Garcia, già impoverita dalle scarse precipitazioni e ponendo il crisi l'equilibrio idrico di una vasta porzione del territorio.

Con una condotta contrassegnata dall'eccesso di potere amministrativo, da contraddittorietà ed illogicità, la Sicilacque per porre rimedio ad una emergenza, di fatto, ne crea un'altra, in un territorio che da sempre soffre per la carenza idrica.

Il tutto speculando con risorse pubbliche, a tutto vantaggio del profitto per Sicilacque che, come è noto, è a capitale maggioritario privato, contrariamente a quanto previsto dai risultati del referendum sul mantenimento della gestione delle acque in mano pubblica.

Quanto sopra denota, oltre la palese violazione del DPR 5/10/2010 n.207 da parte del soggetto attuatore, anche la violazione delle norme di cui alla L.R. 21 del 29/4/1985 e del DPR 3/4/2006 n.152.

La logica di "spesa pubblica" sottesa all'intervento in questione, infatti, è collegata ad un mero intervento derivante dalla esigenza di "spendere" risorse pubbliche senza tenere conto di una reale analisi costi-benefici a medio e lungo termine.

Piuttosto, il mancato aggiornamento tecnologico del dissalatore di Trapani (che avrebbe garantito, a detta dello stesso soggetto attuatore 8,5 Mmc/anno) è dovuto ad una miope politica economica legata al mero profitto.

Il dissalatore, infatti, per potere funzionare deve essere manutenzionato ed a costi energetici legati al suo esercizio (che potrebbero essere ovviati con il ricorso ad energie quali il fotovoltaico).

Sicilacque con la messa in "off-line" del dissalatore di fatto rinuncia ad una fonte di acqua rinnovabile e pressoché illimitata, che sicuramente avrebbe avuto un minore impatto ambientale del depauperamento di invasi che, stante l'andamento pluviometrico negativo e l'allungamento di periodi siccitosi, rischiano di impoverirsi senza potere essere rinnovati, con pericolo per le comunità locali, per l'esercizio delle attività agricole e manifatturiere del territorio.

La logica speculativa di Sicilacque è, dunque, a medio e lungo termine

foriera di un danno ambientale irreparabile e potenzialmente irreversibile.

Con specifico riferimento al territorio di Menfi, e, più in generale, al tracciato del progetto, emergono forti criticità di natura paesistica ed ambientale, del tutto eluse e minimizzate nella progettazione dell'intervento.

In particolare, il tracciato del progetto attraversa ben diciassette fiumi e corsi d'acqua.

Solo nel Comune di Menfi sono interessati:

- torrente Cavarretto;
- torrente Cava del Serpente;
- torrente Finocchio;
- torrente Gurra Finocchio;
- torrente Ravidà;
- torrente Case Nuove.

Nel progetto sono del tutto ignorate le fasce di rispetto, l'equilibrio florofaunistico dei torrenti, le previsioni dei Piani paesistici, le tutele normative predisposte dal D.to Leg.vo n.22/01/2004 n.42 e dal D.to Leg.vo n.152/2006.

Nella relazione, che si sostanzia in una enucleazione di principi di massima e di mera esposizione di sommarie informazioni, con la conclusione che il progetto non impatterebbe minimamente il territorio.

Così non è, specialmente per il territorio di Menfi che sarebbe interessato per scavi a sezione obbligata di parecchie decine di metri di profondità, con asporto e sezionamento di porzioni di territorio, anche interessate da profili archeologici, con apposizione di sovrastrutture che nel prossimo futuro impediranno una corretta manutenzione dei torrenti e corsi d'acqua (si pensi solo alla recente alluvione nel territorio menfitano del Novembre 2021), salvo alterazioni dovute a interventi di manutenzione delle opere in tracciato.

Si pensi anche che il tracciato interessa l'attraversamento di numerose arterie stradali e di "penetrazione agricola" che saranno in misura permanente menomate dalla possibilità di intervento per miglorie e manutenzione dalla presenza dei manufatti del progetto.

Accanto alle valutazioni generali sopra esposte, che dovrebbero contemplare anche le limitazioni all'uso del territorio che derivano dall'"esproprio" e, dunque, dalla sottrazione di fatto e di diritto delle porzioni di territorio interessato da parte degli attuali proprietari, va dichiarata, altresì, la mancata trasparenza posta in essere da Sicilacque nella gestione dei rapporti con i proprietari.

La stessa, infatti, ben consapevole degli obblighi di legge, ha attuato una "notifica generalizzata" all'Albo Pretorio, violando il regolamento n.207/2010, evitando le notifiche *ad personam*, basandosi sul mero dato quantitativo (Ditte interessate superiori a 50).

Anche questo costituisce un *error in procedendo*, sintomatico dell'eccesso di potere con cui ha agito il soggetto attuatore.

Ben sapendo che l'informativa al cittadino-proprietario costituisce un obbligo di legge e che la notifica generalizzata all'Albo Pretorio è una

eccezione, Sicilacque ha preferito, in totale assenza di trasparenza, evitare di notiziare i singoli e si è limitata all'affissione all'Albo Comunale, ledendo il diritto all'informazione ed alla trasparenza dell'attività amministrativa.

Anche sotto tale profilo, viziato dalla violazione delle norme sulla trasparenza amministrativa e della partecipazione del singolo interessato, costituisce un vizio sintomatico di eccesso di potere, censurabile giudiziariamente e sintomo di una ingiustificata compressione e vessazione del diritto del cittadino di partecipare al procedimento amministrativo per la tutela di interessi collettivi ed individuali che lo riguardano.

L'intervento in questione, dunque, pone serie problematiche di legittimità e di ponderazione degli interessi contemperati, oltre a violare in concreto le disposizioni a tutela del territorio.

Sotto il profilo del merito, debbono evidenziarsi le seguenti criticità esposte a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- a) depauperamento progressivo delle risorse legate alla Diga Garcia (non rinnovabili);
- b) previsione di partitori e costruzione in territorio di Menfi di un ulteriore partitore;
- c) difetto di analisi di emungimento della falda derivante – all'attualità – del prelievo dai pozzi siti nel territorio di Menfi;
- d) mancata tutela delle colture storiche (uliveti secolari) e dei tratti di paesaggio caratteristici legati ai torrenti.

In particolare, viene ad evidenza una esatta analisi dello sfruttamento delle risorse idriche da parte di Sicilacque legate al territorio menfitano e la realizzazione di un nuovo partitore che prelude ad un maggiore sfruttamento delle stesse.

La gravità di tali criticità e l'assenza assoluta di compiuta informazione per la comunità menfitana impongono – **con assoluta urgenza** – la **convocazione di una conferenza di servizi** aperta alle amministrazioni interessate (regionali, provinciali, comunali) ed ai cittadini con all'ordine del giorno la verifica delle attività di Sicilacque nel territorio di Menfi e l'analisi approfondita delle criticità sopra evidenziate, anche al fine della tutela del patrimonio ambientale e florofaunistico, oltre delle esigenze connesse alla garanzia di protezione delle risorse idriche del territorio. Salvo ogni ulteriore approfondimento degli aspetti tecnici e di rilevanza progettuale.

Per quanto sopra, i sottoscritti

SI OPPONGONO

alla realizzazione dell'intervento in oggetto, in quanto illegittimo e viziato da eccesso di potere e

CHIEDONO

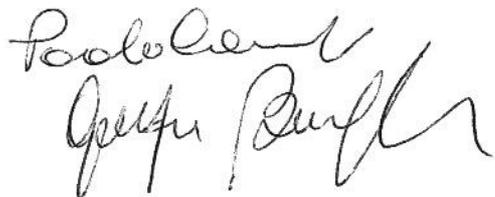
con urgenza, da parte dell'Amministrazione Comunale di Menfi, **previa sospensione del rilascio di ogni parere di fattibilità sul progetto**, la

convocazione immediata di una conferenza di servizi che ponga all'Ordine del Giorno quanto sopra evidenziato, al fine di dirimere ogni illegittima realizzazione di opere sul territorio e contemperare gli interessi economici ed ambientali dell'opera.

Con riserva di adire ogni Autorità, anche giudiziaria e contabile, per la migliore tutela degli interessi collettivi ed individuali preposti, oltre all'eventuale danno erariale.

Si rimane in attesa di urgenza riscontro.

Menfi, li



Roberto

Letto, confermato e sottoscritto

IL CONSIGLIERE ANZIANO
F.to Clemente Vito Antonio

IL Presidente
F.to PELLEGRINO ANDREA

IL Segretario Generale
F.to Dott. Sanzo Vincenzo

Copia conforme all'originale (Art.18 del D.P.R.445/2000)

IL SEGRETARIO GENERALE

Menfi, li _____

(_____)

ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Ai sensi dell'art. 32, comma 5° della L. 18 giugno 2009 n. 69 e s.m.i., si attesta che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line del sito ufficiale di questo Comune dal **12-10-2022** al **27-10-2022** e vi è rimasta per 15 giorni consecutivi.

Si attesta altresì, che la presente deliberazione è stata pubblicata nel sito internet di questo comune con decorrenza dal 12-10-2022, ai sensi della L.R. 13/2022.

Menfi, li _____

Il responsabile della pubblicazione all'albo on-line
Palmeri Giacomo

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

(Art. 11, comma 1, L.R. 44/91 s.m.i.)

Certifico io sottoscritto Segretario Generale, su conforme attestazione del responsabile della pubblicazione all'Albo Pretorio on-line, che copia della presente deliberazione è stata pubblicata dal **12-10-2022** al **27-10-2022** all'Albo Pretorio on-line.

Certifico altresì, io sottoscritto Segretario Generale, su conforme attestazione del responsabile della pubblicazione all'albo on-line, che la presente deliberazione è stata pubblicata nel sito internet di questo comune con decorrenza dal 12-10-2022, ai sensi della L.R. 13/2022.

Menfi, li _____

IL Segretario Generale
Dott. Sanzo Vincenzo

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il 22-10-2022

✓ Decorsi dieci giorni dalla data della pubblicazione

IL Segretario Generale
F.to Dott. Sanzo Vincenzo